

Conosciuto a Palermo e non solo. Ha fatto la scelta degli ultimi, dando ai senzatetto un alloggio. L'ha preteso dal Comune di Palermo e dalle affini Istituzioni. Cominciò presso la "Missione san Francesco" ai Cappuccini, chiedendo cibo e vestiario per gli immigrati che bivaccavano sotto il porticato della stazione centrale. Fu istituzione e, oltre i "distinguo", fu innegabile il suo carisma. Laico e "radicale" nelle scelte. Coraggioso e intraprendente percorse, a piedi, il suo primo pellegrinaggio ad Assisi, ad attingere alle sorgenti del Poverello. A corredo solo la croce e il cane "Libertà". Insofferente a regole e coercizione, ma pretendeva rispetto sotto i capannoni di via Decollati a Palermo. Era una turba infinita e insaziabile, quella che l'assistenza pubblica diffidava. Biagio fu la soluzione. La notizia della sua morte lascia basiti, anche se ineluttabile. Ora Palermo gli tributi l'omaggio per l'opera, che in suo nome continuerà, perché i poveri che oggi lo piangono sono la sua eredità, la stessa lasciata da Cristo alla Chiesa: "I poveri li avrete sempre con voi". Toccherà a noi rendere credibileil Vangelo. Biagio ha fatto la sua parte, Cristo ci insegni la nostra. Pace alla sua anima.

di Domenico Spatola